

COMMITTENTE:



COMUNE DI USSEGLIO

OGGETTO:
MOVIMENTAZIONE DI MATERIALE LITOIDE E REALIZZAZIONE TRATTI DI SCOGLIERA TRA I PONTI RAMASSERE E CIAMBERLIN, LUNGO IL TORRENTE STURA, IN COMUNE DI USSEGLIO” e “REALIZZAZIONE DI DIFESE SPONDALI SUL RIO VENAUS A MONTE DEL PONTE SULLA SP 32 IN COMUNE DI USSEGLIO

LOCALITÀ DELL'INTERVENTO:
COMUNE DI USSEGLIO

FASE PROGETTUALE:
PROGETTO ESECUTIVO

7	.	.	.	.	.
6	.	.	.	.	.
5	.	.	.	.	.
4	.	.	.	.	.
3	.	.	.	.	.
2	.	.	.	.	.
1	.	.	.	.	.
0	06/2026	PROGETTO ESECUTIVO	G.B.	G.B.	G.N.
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	RIESAMINATO

TITOLO:

RELAZIONE TECNICA

ARCHIVIO:
6576

FILE N°:
TESTALINI

DATA:
Loranzè,
Giugno 2026

STUDIO TECNICO
Ing. GIANLUCA NOASCONO

TAVOLA N°
A

SCALA:
-

Sede legale Via Barengo n.13, 10081 Castellamonte (To) TEL. +39 348 7227848 e-mail: info.noascono@pec.it P.IVA 08172840012 Sede operativa Strada Provinciale 222, n.31 10010 Loranzè (To) TEL. 0125.561001 - 0125.564807 FAX 0125.564014 e-mail: gianluca.noascono@ilquadrifoglio.to.it	PROGETTISTA: Dott. Ing. Gianluca NOASCONO N° 8292 Y ALBO INGEGNERI PROVINCIA DI TORINO TIMBRO: 	ALTRA FIGURA: TIMBRO:
	ALTRA FIGURA: TIMBRO: 	

INDICE

INDICE	1
1 PREMESSE	2
2 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO	3
2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	3
2.2 INQUADRAMENTO VINCOLISTICO	6
2.2.1 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO (PAI)	6
2.2.2 PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)	8
2.2.3 VINCOLO IDROGEOLOGICO	9
2.2.4 VINCOLO PAESAGGISTICO	12
2.2.5 PRGC - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'USO URBANISTICO	13
3 AUTORIZZAZIONI CONSEGUITE	17
4 STATO DI FATTO DELLE OPERE ESISTENTI	18
4.1 TRATTO DEL TORRENTE STURA DI VIÙ TRA I PONTI RAMASSERE E CIAMBERLIN	18
4.2 TRATTO DEL RIO VENAUS IN PROSSIMITÀ DEL PONTE SULLA SP 32	18
5 DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO	20
5.1 INTERVENTO 1 - MOVIMENTAZIONE DI MATERIALE LITOIDE E REALIZZAZIONE TRATTI DI SCOGLIERA TRA I PONTI RAMASSERE E CIAMBERLIN, LUNGO IL TORRENTE STURA, IN COMUNE DI USSEGLIO	20
5.2 INTERVENTO 2 - REALIZZAZIONE DI DIFESE SPONDALI SUL RIO VENAUS A MONTE DEL PONTE SULLA SP 32 IN COMUNE DI USSEGLIO	21
6 APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008	25
7 COSTO DELLE OPERE IN PROGETTO	26
8 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	27

1 PREMESSE

Il Comune di Usseglio ha incaricato il sottoscritto, Ing. Gianluca Noascono dello studio tecnico Ing. G. Noascono, della progettazione dei lavori denominati "MOVIMENTAZIONE DI MATERIALE LITOIDE E REALIZZAZIONE TRATTI DI SCOGLIERA TRA I PONTI RAMASSERE E CIAMBERLIN, LUNGO IL TORRENTE STURA, IN COMUNE DI USSEGLIO E REALIZZAZIONE DI DIFESE SPONDALI SUL RIO VENAUS A MONTE DEL PONTE SULLA S.P. 32 IN COMUNE DI USSEGLIO".

Il presente progetto, che costituisce il grado esecutivo, ai sensi dell'Art 41 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, in coerenza con il progetto di fattibilità tecnico-economica, sviluppa un livello di definizione degli elementi tale da individuarne compiutamente la funzione, i requisiti, la qualità e il prezzo di elenco ed è corredato del piano di manutenzione dell'opera per l'intero ciclo di vita e determina in dettaglio i lavori da realizzare, il loro costo e i loro tempi di realizzazione.

Gli interventi del presente progetto rientrano tra gli interventi riportati nell'Ordinanza commissariale n. 8/A1800A/1119 del 07/08/2025 avente per oggetto: Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi - meteorologici verificatisi nei giorni 29 e 30. giugno 2024 nel territorio dei comuni di Balme, di Banchette, di Bardonecchia, di Busano, di Cafasse, di Cantoira, di Canischio, di Ceresole Reale, di Chialamberto, di Coassolo Torinese, di Corio, di Cuorigné, di Fiorano Canavese, di Forno Canavese, di Groscavallo, di Ingria, di Lemie, di Levone, di Locana, di Noasca, di Oulx, 'di Pessinetto, di Prascorsano, di Pratiglione, di Pertusio, di Ribordone, di Rivara, di Ronco Canavese, di Salassa, di Salerano Canavese, di Samone, di San Colombano Belmonte, di San Giorgio Canavese, di San Ponso, di Sparone, di Traves, di. Usseglio, di Val di Chy, di Valperga, di Valprato Soana, di Vidracco, di Viù e di Vistrorio, della Città Metropolitana di Torino, dei comuni di Antrona. Schieranco, di Bannio Anzino, di Calasca Castiglione, di Ceppo Morelli, di Cossogno, di Intragna, di Macugnaga, di Omegna, di Premeno, di San Bernardino Verbano, di Stresa, di Trasquera, di Vanzone con San Carlo, di Varzo, di Villadossola, della provincia del Verbano-Cusio-Ossola e- dei comuni di Alagna Valsesia, di Alto Sermenza, di Campertogno, di Carcoforo, di Fobello, di Mollia, di Pila, di Piode, di Rassa, di Rimella, Scopa, della provincia di Vercelli. Approvazione sesto stralcio e rimodulazione del Piano degli interventi e delle linee operative per la rendicontazione degli interventi.

I codici degli interventi del presente progetto sono il TO_A18_1119_24_101 con titolo "Movimentazione di materiale litoide e realizzazione tratti di scogliera tra i ponti Ramassere e Ciamberlin, lungo il Torrente Stura, in Comune di Usseglio" e il TO_A18_1119_24_102 con titolo "Realizzazione di difese spondali sul Rio Venaus a monte del ponte sulla SP 32 in Comune di Usseglio".

Obiettivo del presente progetto è evitare il rischio di ulteriori erosioni che si sono verificate lungo il Torrente Stura di Viù tra i ponti Ramassere e Ciamberlin e lungo il Rio Venaus nei pressi del ponte sulla S.P. 32, movimentando il materiale litoide in esubero, sistemando le opere esistenti danneggiate e implementando le opere presenti nel tratto. Gli interventi garantiranno quindi migliori condizioni di sicurezza idraulica per le aree e per i beni presenti nei tratti oggetto di intervento e a valle di quest'ultimi.

Con il presente progetto si prevede di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per il prosieguo della progettazione.

2 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO

2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Gli interventi in progetto interessano il Rio Venaus e il Torrente Stura di Viù, dove verranno realizzate delle nuove scogliere in massi a secco al fine di garantire una adeguata protezione delle sponde. Il sito di studio ricade all'interno del territorio comunale di Usseglio, un comune italiano facente parte della Città Metropolitana di Torino.

L'area di intervento denominata 1 è posta lungo il T. Stura di Viù mentre il tratto di intervento 2 interessa il R. Venaus.

Le aree di intervento hanno coordinate geografiche UTM WGS84 come riportate nella tabella sottostante. La quota dell'intervento 1 si colloca a circa 1261 m s.l.m.m.. mentre l'intervento 2 a 1289 m s.l.m.m..

Intervento 1: Geografiche	
Latitudine	45.23059425 N
Longitudine	7.21973080 E

Intervento 2: Geografiche	
Latitudine	45.23325215 N
Longitudine	7.22583964 E

I riferimenti cartografici relativi al contesto indagato sono riportati di seguito.

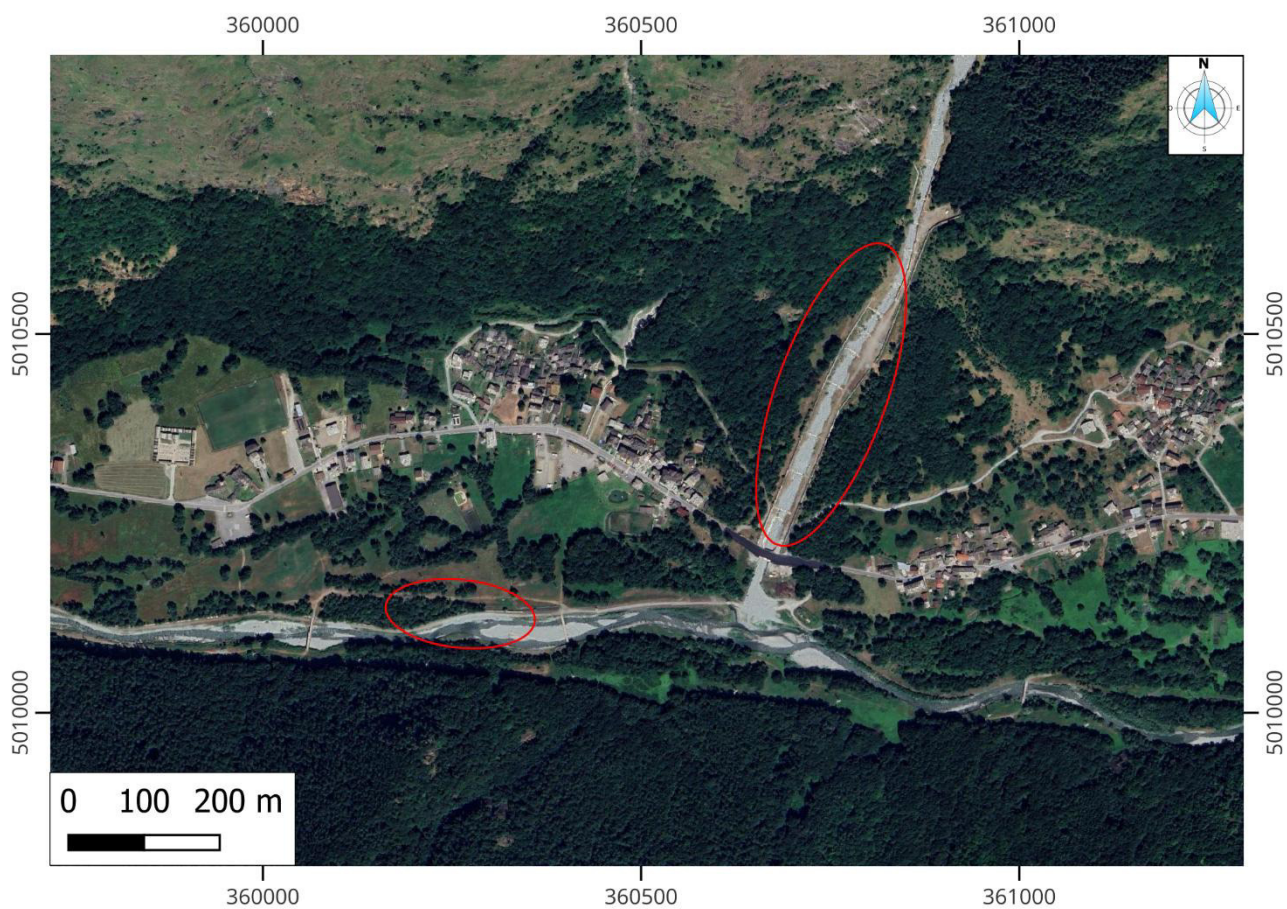


Figura 1 - Inquadramento geografico dell'area di intervento (Ortofoto AGEA 2021)

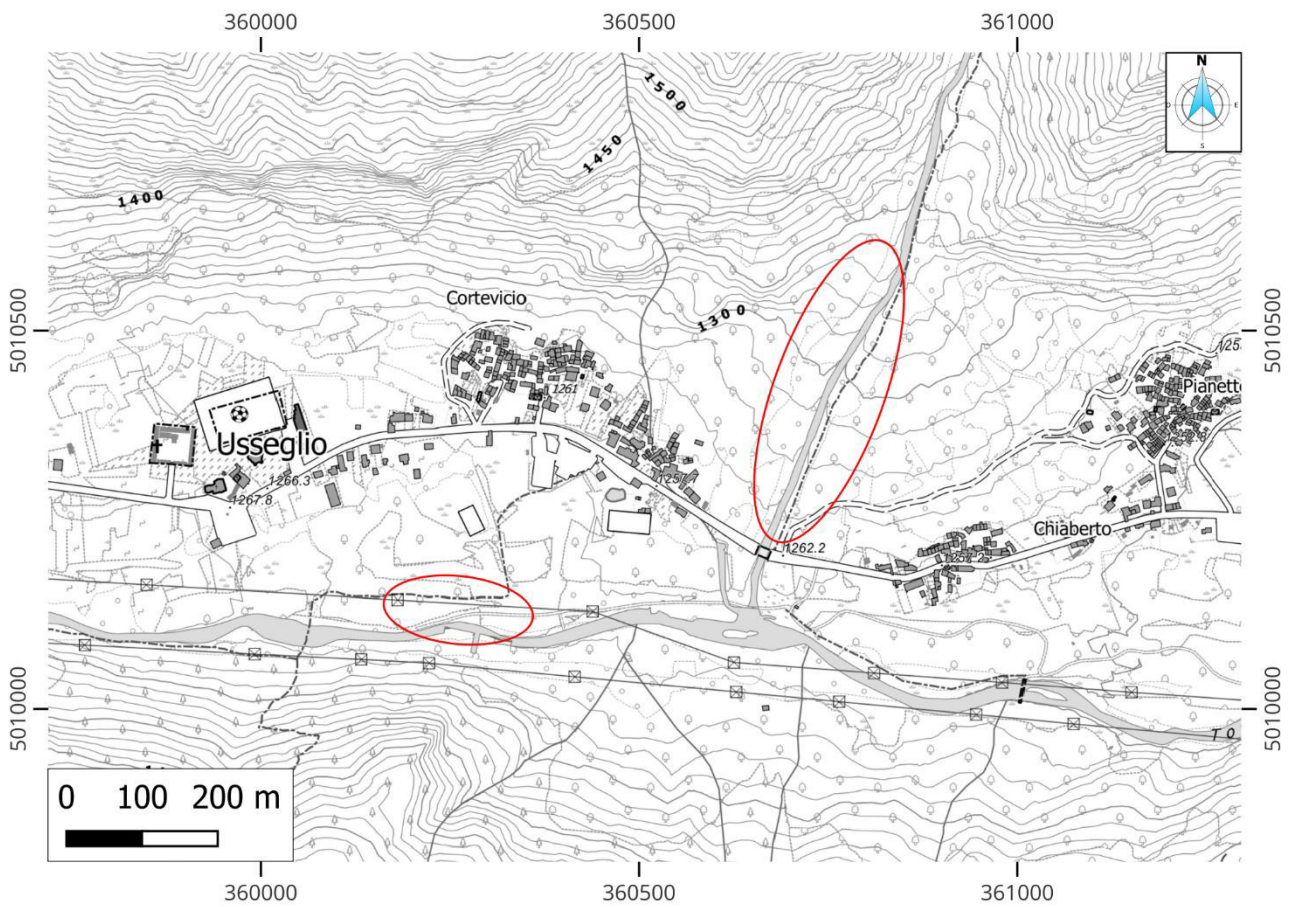


Figura 2 - Stralcio della BDTRE

2.2 INQUADRAMENTO VINCOLISTICO

All'interno del presente capitolo sono illustrati tutti i vincoli cui sono soggette le aree di intervento previste dal presente progetto.

2.2.1 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO (PAI)

Analizzando la cartografia relativa al PAI si osserva che l'area di intervento lungo il Rio Venaus è caratterizzata da una valanga con pericolosità molto elevata e una conoide attiva parzialmente protetta;

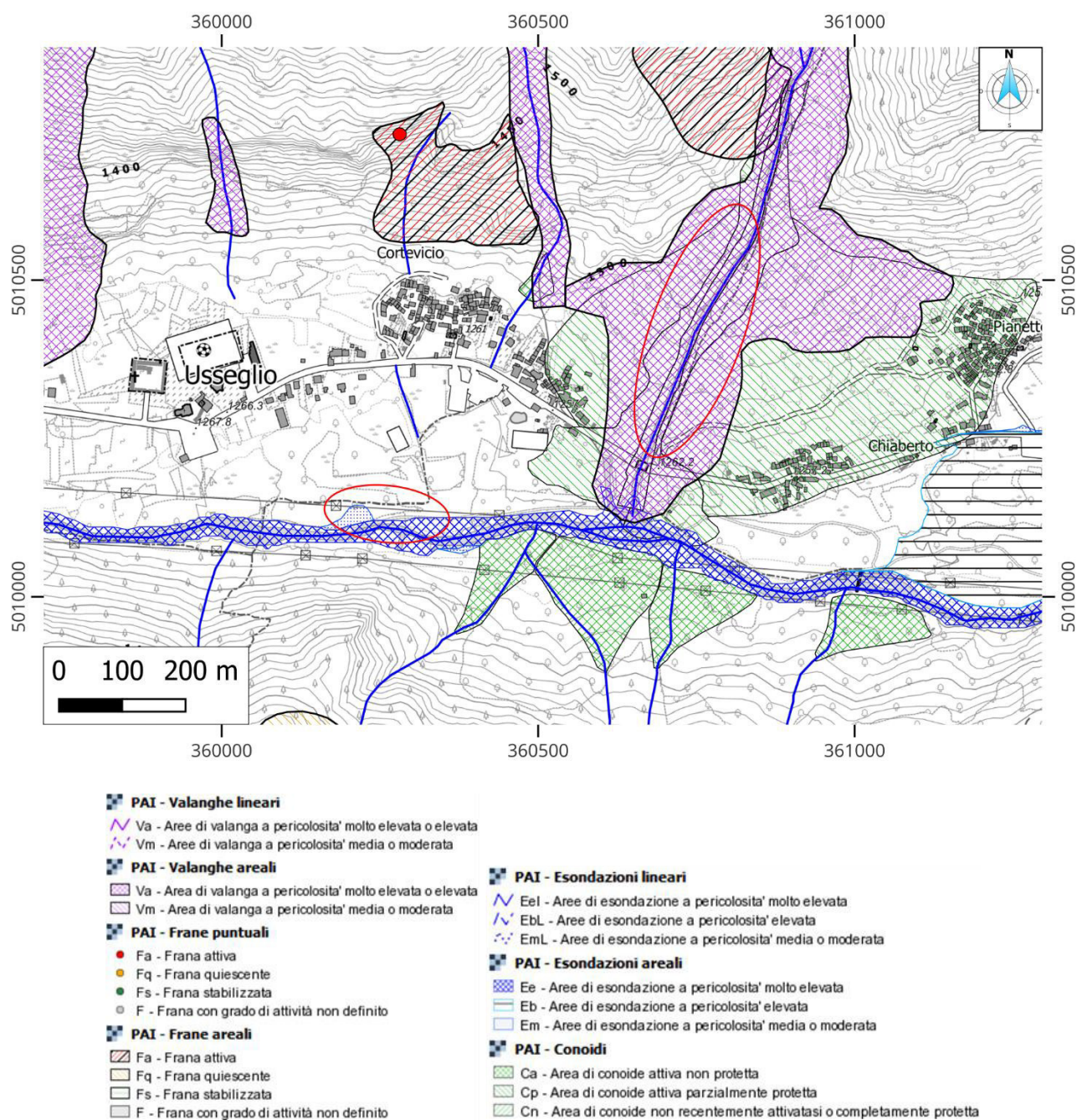


Figura 3 - Estratto della cartografia PAI, area intervento in rosso

2.2.2 PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Il settore indagato lungo il Rio Venaus **ricade** tra le aree perimetrate come scenari di pericolosità dalla Direttiva Alluvioni 2020, in particolare l'area presenta una pericolosità elevata (tr.10/20) e un rischio moderato.

Il tratto di intervento lungo il Torrente Stura di Viù **non ricade** invece all'interno delle perimetrazioni del PGRA.

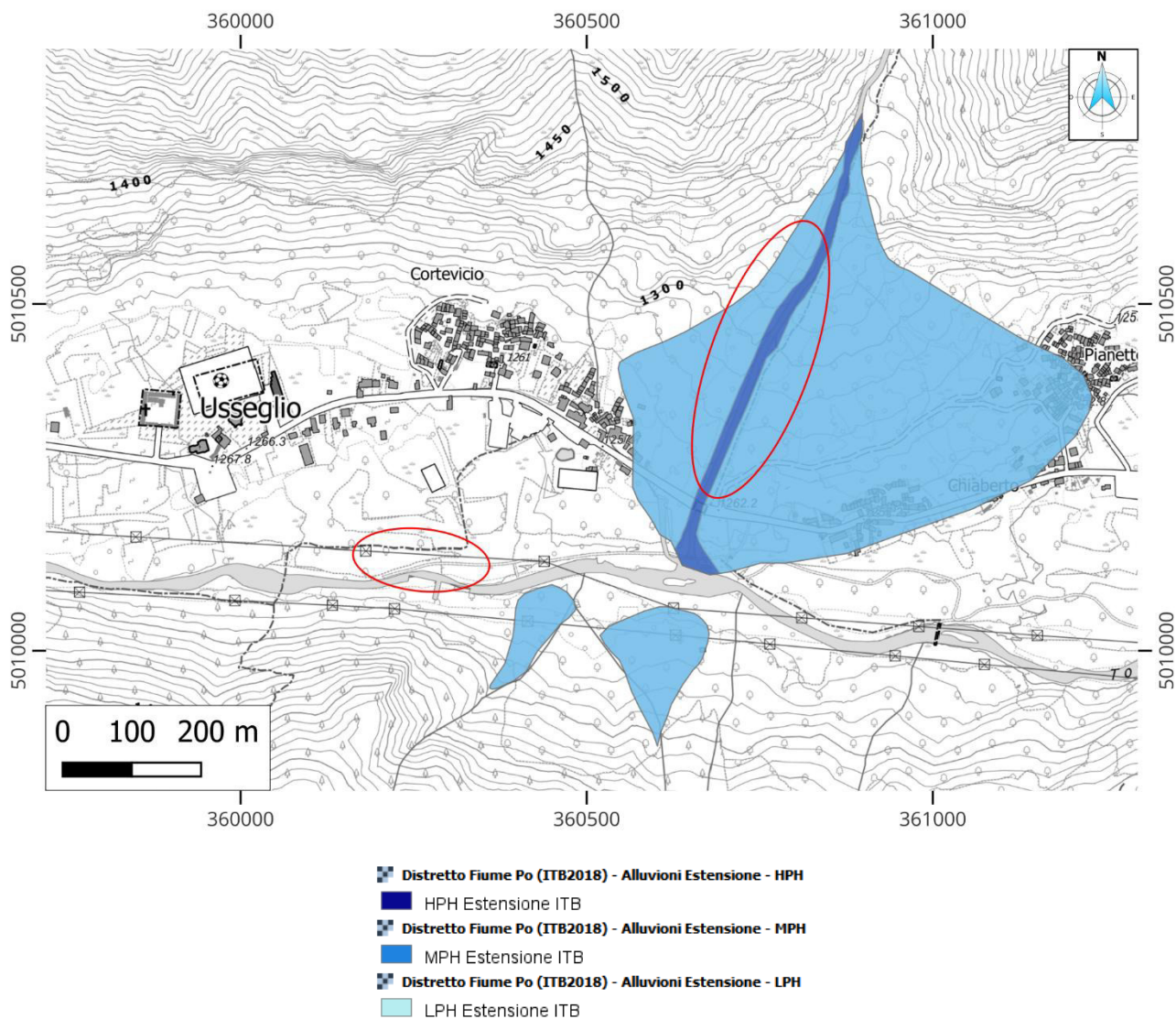


Figura 4 - Inquadramento della pericolosità 2020 su BDTRE2021-1:10000

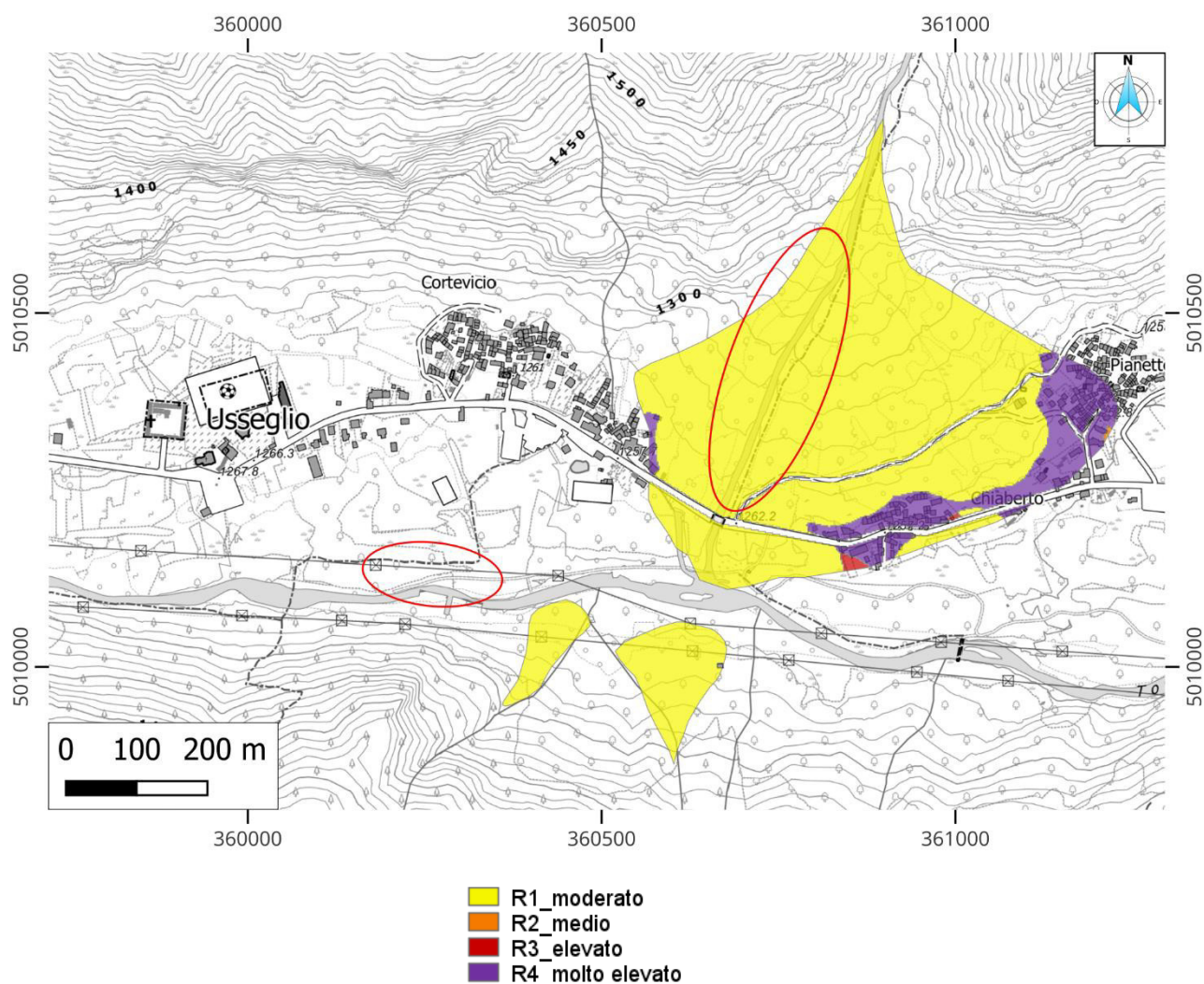


Figura 5 - Inquadramento del rischio PGRA 2020 su BDTRE2021-1:10000

2.2.3 VINCOLO IDROGEOLOGICO

Come si evidenzia dallo stralcio della carta del vincolo idrogeologico, parte degli interventi in progetto ricadono in aree assoggettate a vincolo idrogeologico.

In riferimento alla "Circolare del Presidente della Giunta regionale 31 agosto 2018, n. 3/AMB. Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali. Revoca della circolare 4/AMD/2012", si riporta di seguito un estratto del Cap.5 relativo agli "Interventi non richiedenti autorizzazione":

"L'art. 11 della legge prevede che alcuni interventi non necessitano di autorizzazione in ordine alla loro obiettiva scarsa incidenza sull'assetto idrogeologico oppure alla loro indifferibilità ed urgenza, inconciliabile con le normali procedure. A tale proposito si ritiene opportuno precisare:

- riguardo al comma 1, lettera b), nei lavori di rimboschimento, piantagione di alberi e nei miglioramenti forestali, sono comprese le opere accessorie quali, a titolo esemplificativo: le operazioni connesse con gli interventi selvicolturali di cui all'art. 48 del Regolamento n. 8/R/ 2011 (cd. Regolamento forestale), gli spianamenti, i muretti di contenimento e le chiudende. La costruzione di strade e di piste forestali, l'ampliamento della loro sezione e la modifica del loro tracciato non rientrano né tra i miglioramenti forestali né tra le opere accessorie e pertanto devono essere autorizzati;

- riguardo agli scavi di cui al comma 1, lettera c), anche tenuto conto dell'abrogazione dell'art. 56, della l.r. n. 56/1977, si intende che gli stessi non devono essere funzionali ad una successiva attività costruttiva; 5riguardo al comma 1, lettera d), anche tenuto conto della abrogazione dell'art. 56, della l.r. n. 56/1977, per opere costituenti pertinenze dell'edificio devono intendersi quelle costituenti a catasto servizio complementare dell'edificio principale e non comportanti aggravio sulle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Oltre alle recinzioni richiamate nella legge, rientrano nella categoria le opere accessorie, quali vasche, muri di contenimento, aiuole, strutture per l'erogazione di servizi, scale esterne. Restano escluse dalla categoria le autorimesse;

- non sono soggetti al procedimento autorizzativo previsto dalla l.r. n. 45/1989:

a) gli interventi e le opere previste dall'art. 2 della l.r. n. 54/1975;

b) ai sensi dell'art. 18 del R.D.L. n. 1126/1926, gli interventi interessanti corsi d'acqua soggetti al R.D.L. n. 523/1904."

Gli interventi in progetto, essendo opere idrauliche in alveo, non necessitano dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 – Aree in vincolo idrogeologico.

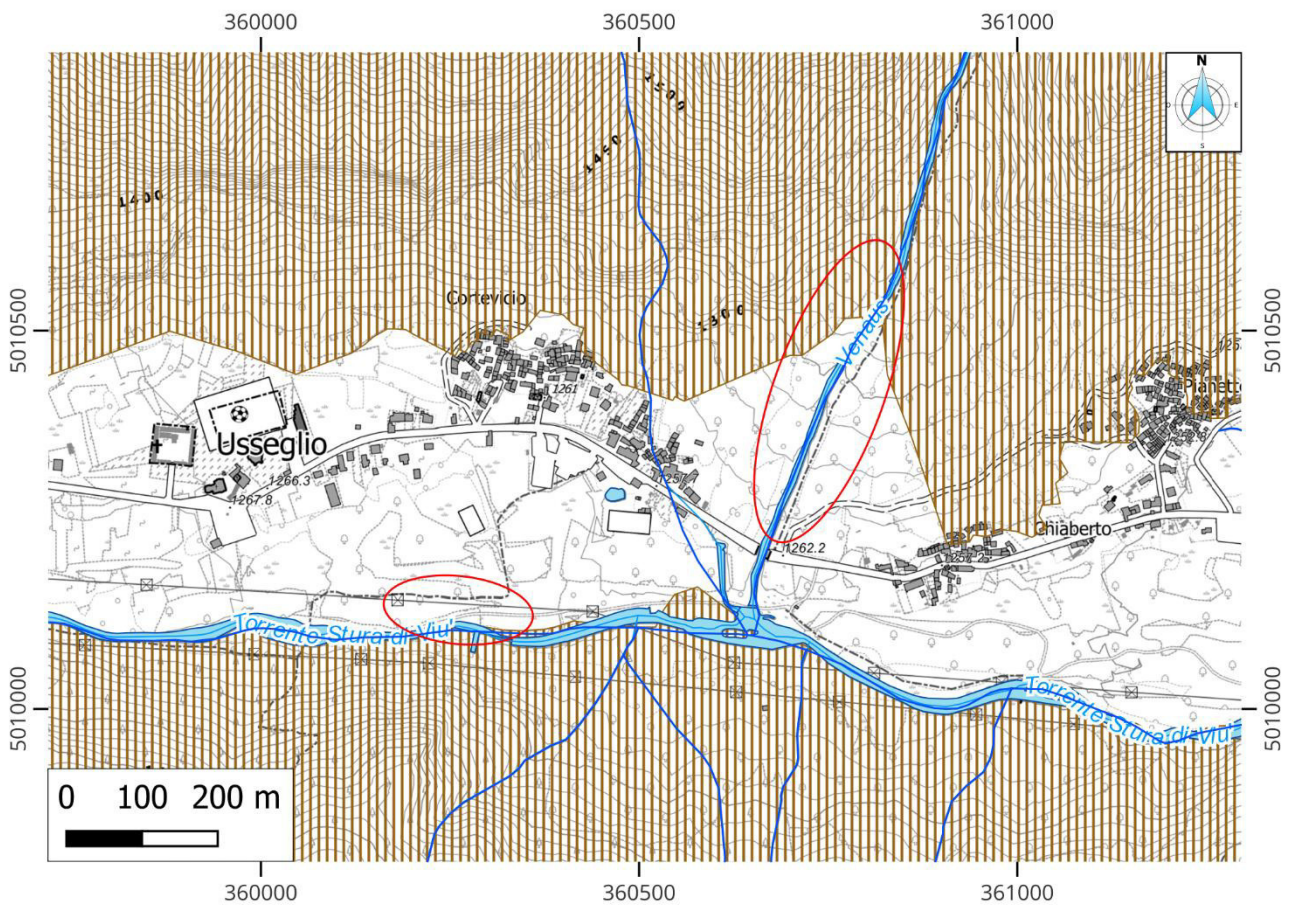


Figura 6 - Stralcio della carta del vincolo idrogeologico dell'area di intervento

2.2.4 VINCOLO PAESAGGISTICO

L'area di intervento **ricade** in zone assoggettate a vincolo paesaggistico, come evidenziato dallo stralcio riportato di seguito, in particolare alla lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua ecc. dell'art 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004).

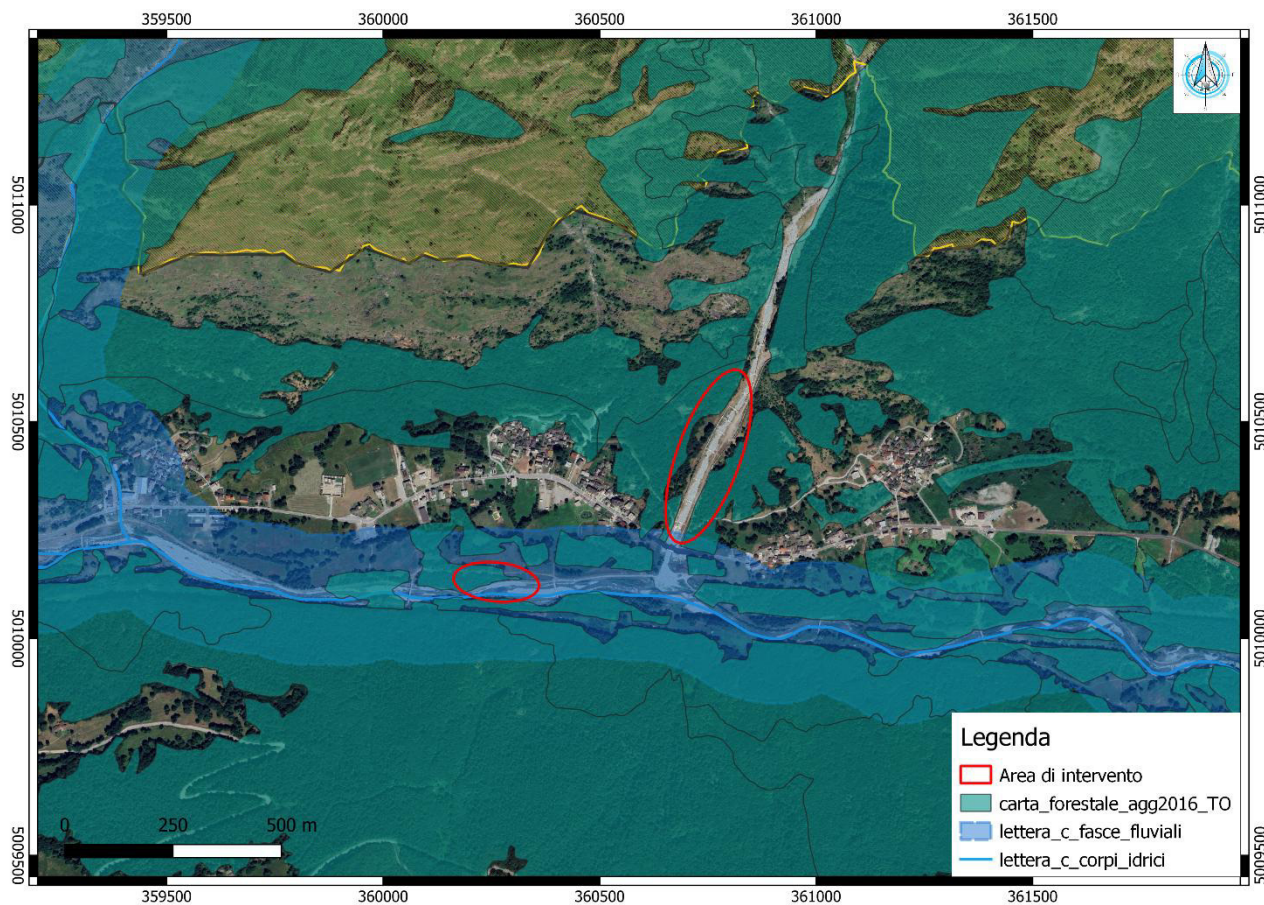


Figura 7 - Estratto della carta dei vincoli paesaggistici

2.2.5 PRGC - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'USO URBANISTICO

È stato preso in considerazione il PRGC di Usseglio – Variante strutturale al PRGC per l'adeguamento al PAI e per il riconoscimento dell'area sciabile e di sviluppo montano (maggio 2024).

In riferimento alla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRGC del Comune di Usseglio, l'area di intervento ricade in **classe III_A**.

In riferimento all'art.49 sexies delle NTA del PRGC:

- 1. La classe IIIa identifica porzioni inedificate del territorio che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee ad ospitare nuovi insediamenti.*
- 2. Rientrano in detta classe le aree non edificate di fondovalle alluvionale dello Stura soggette alla dinamica torrentizia e quelle adiacenti ai principali rii minori, nonché i settori in frana attiva (FA) e quiescente (FQ), le porzioni attive dei conoidi (Cae1), gli ambiti valanghivi (VeVm) e gli estesi versanti montani.*
- 3. Gli edifici sparsi ricadenti in classe IIIa sono assimilati alla classe IIIb3 se posti in ambito di versante non interessato da processi dissestivi attivi, in ambito di frana quiescente, in ambito di dinamica fluviale-torrentizia a medio-bassa intensità dei processi (EmA) o in area non interessata da processi valanghivi. Per quelli edifici rientranti in ambito di dissesto attivo vale quanto indicato dall'articolo 9 delle NTA del PAI.*
- 4. Con specifico riferimento agli edifici sparsi ad uso agricolo ivi presenti, sulla base del punto 6.2, 4 comma della Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999 alla Circolare P.G.R. 7/LAP del maggio 1996 e dell'art. 39.4 delle Norme di Attuazione del PAI è possibile, là dove le condizioni di pericolosità e di rischio idrogeologico lo consentono, un modesto incremento edilizio, anche come nuova costruzione ad uso residenza o per attività agricola, connessi in senso stretto alla conduzione aziendale, se non diversamente collocabile in aree a minore pericolosità nell'ambito della azienda stessa fermo restando l'impossibilità di realizzare tali nuove costruzioni in settori interessati da processi attivi o incipienti di dinamica di versante o da processi distruttivi di dinamica torrentizia (aree a pericolosità molto elevata individuate nella Carta dei dissesti).*
- 5. Gli interventi sono condizionati, a livello del singolo titolo abilitativo, alla esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica, geologico-tecnica ed idraulica mirati a definire le condizioni di pericolosità e di rischio su un intorno significativo e a prescrivere gli accorgimenti tecnici per la loro mitigazione. In questo caso deve essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18 comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI adottate con Deliberazione Comitato Istituzionale n. 18 del 26.04.2001 e approvate con D.C.P.M. del 24.05.2001.*
- 6. Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili sono attuabili con l'osservanza delle prescrizioni di cui all'articolo 49 ter decies delle presenti Norme.*
- 7. La possibilità di realizzare opere temporanee è subordinata alla verifica che le stesse non aumentino il livello di rischio (comportando ostacolo al deflusso, limitando la capacità di invaso delle aree, diminuendo la stabilità dei versanti, compromettendo la possibilità di eliminare le cause che determinino i fattori di*

rischio) e devono essere supportate a indagini geologiche e geotecniche secondo quanto previsto dal DM 17/01/2018.

8. Modesti interventi, necessari per la conduzione agricola dei terreni o per la realizzazione di percorsi escursionistici attrezzati, potranno essere effettuati a condizione che una specifica indagine geologico-tecnica accerti la fattibilità dell'intervento indicando eventuali accorgimenti tecnici da adottare per minimizzare il rischio o ridurre al minimo l'effetto sull'assetto idrologico del luogo.
9. Nelle aree sprovviste di pubblica fognatura, nelle quali i sistemi di smaltimento delle acque reflue chiarificate avvengono nel suolo o nel sottosuolo, in aggiunta alla normale procedura autorizzativa prevista dalla normativa di riferimento è necessario acquisire documentazione tecnica che attesti la compatibilità dell'intervento con il mantenimento delle condizioni idrogeologiche del sito, ovvero soluzioni progettuali per renderla idonea.
10. Anche i soggetti privati possono concorrere alla realizzazione degli interventi di riassetto pubblico, alle indagini geologiche e geognostiche di approfondimento del quadro conoscitivo del dissesto, purché l'approvazione complessiva del progetto, il collaudo delle opere o la validazione dei dati delle indagini geognostiche siano di competenza dell'ente pubblico.

Pertanto, in riferimento alle prescrizioni delle NTA del PRGC di Usseglio, l'intervento configurandosi come *intervento idraulico e di sistemazione ambientale atto a ridurre il rischio idraulico*, è compatibile a livello di pianificazione comunale.

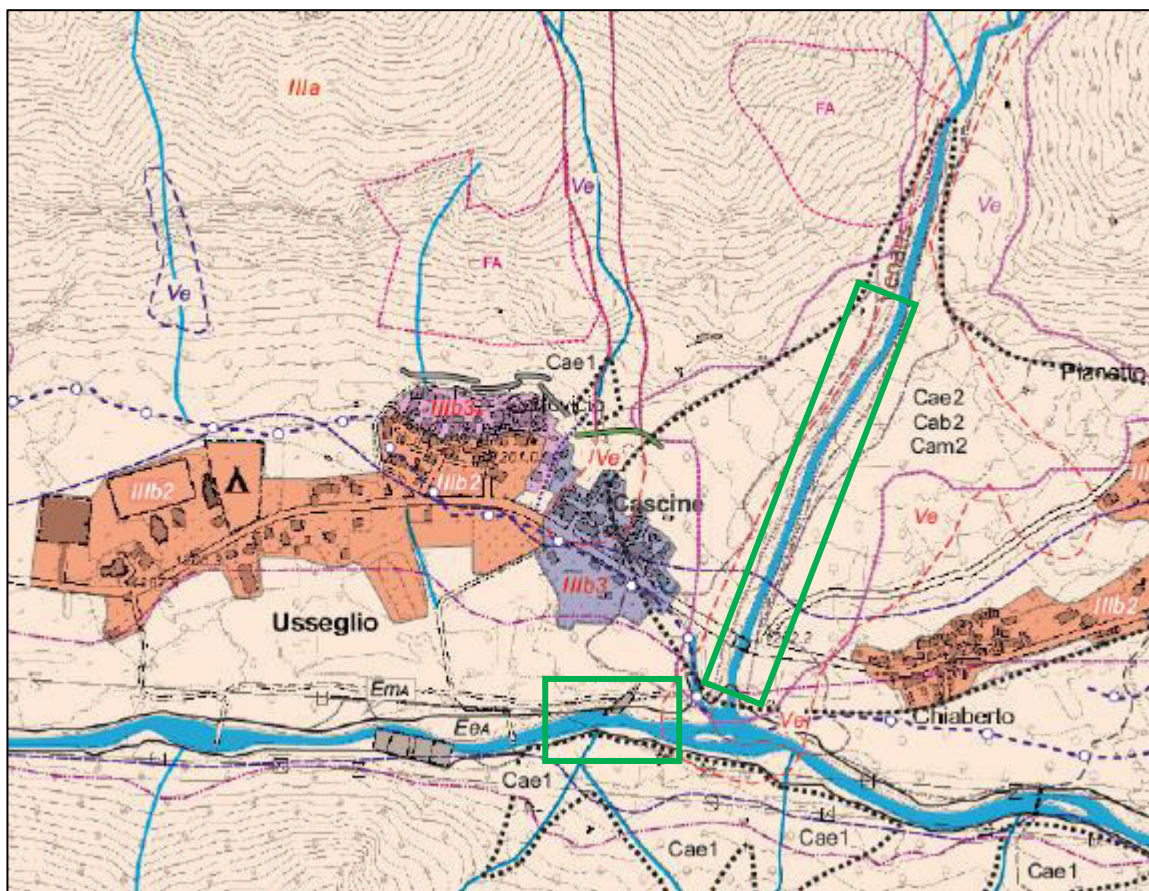


Figura 8 - Estratto della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRGC di Usseglio

LEGENDA

CLASSE II
 Settori di territorio a moderata pericolosità morfologica in cui gli elementi morfologici limitanti sono di scarsa entità e peso modesto. Non sussistono pertanto limitazioni sostanziali in riferimento alle scelte urbanistiche; qualora presenti, tali limitazioni sono facilmente superabili mediante l'adozione di opportuni accorgimenti progettuali e specifiche soluzioni tecniche. In ogni caso, per ogni intervento urbanistico deve essere osservato quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal D.M.17/01/2018 (NTC 2018)

CLASSE IIb
 Settore oggetto di indagini geomorfologiche di dettaglio interessato da progetto di attività ricettiva minimale tipo SKY LODGE.

CLASSE IIa
 Porzioni di territorio inedificate in cui gli elementi morfologici limitanti sono presenti in grado d'intensità e numero tali da escluderne totalmente l'utilizzo a fini urbanistici. Sono inoltre incluse nella Classe le porzioni di territorio del fondovalle alluvionale non urbanizzate e non interessate da previsioni di sviluppo urbano. Relativamente a eventuali edifici isolati e sparsi, a esclusione di quelli ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente, si applicano le norme pertinenti alla Classe IIb3.

Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità e di rischio idrogeologico sono tali da imporre, in ogni caso, interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente secondo la Circolare 7/LAP e punto 7.10 della Nota Tecnica esplicativa. Per la tipologia degli interventi edilizi consentiti il riferimento è la DGR 07/04/2014

CLASSE IIb2

 IIb2

Porzioni di territorio di fondovalle interessate da previsioni di sviluppo urbano, idraulicamente protette, come documentato da specifiche verifiche idrauliche.

CLASSE IIb3

 IIb3

Porzioni di aree edificate classificate o riclassificate in base ad approfondimenti di indagini o di elementi documentali delle Banche Dati Geologiche.

L'asterisco indica:

- le aree di Cortevicio, Villaretto e Pian Benot per la presenza di interventi di difesa e di analisi di dettaglio che individuano condizioni di pericolosità medio/moderata;

- Fraz. Ferinera ricadente entro frana di tipo DGPV per la quale si applicano le indicazioni del PTO2 - elaborato Ds4 (agosto 2011).

CLASSE IIb4

 IIb4

Area edificata a est di località Margone interessata da dissesti statici. Settori ed edifici in ambiti di esondazione EeA e di conoide attiva CAe1 (Loc. Piazzette, Crot, Margone). Fabbricati a nord del lago Malciaussia ricadenti in ambiti valanghivi e di conoide attiva (CA)

 Onda di sommersione conseguente all'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta del Lago della Rossa

 Onda di sommersione conseguente all'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta di Malciaussia

DINAMICA DI VERSANTE

 FQ Frana quiescente

 FA Frana attiva

 DGPV Deformazione gravitativa profonda

DINAMICA DA VALANGA

 Vp Da SIVA (Sistema Informativo Valanghe in Piemonte)

 Va a) Da simulazione analitica

 Vb b) Da simulazione analitica, a opere di difesa realizzate

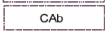
 Ve Da informazioni storiche

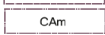
DINAMICA TORRENTIZIA

CONOIDI

Da elementi morfologici, simulazioni analitiche eventi di colata detritica debris flow, simulazioni analitiche idrauliche (portata liquida e solida)

 CAe Pericolosità molto elevata

 CAb Pericolosità elevata

 CAm Pericolosità media / moderata

 Cs Stabilizzato

Classificazione conoidi attivi sulla base degli interventi di sistemazione

 CAe1

 CAb1

 CAm1

Interventi assenti

 CAe2

 CAb2

 CAm2

Interventi migliorativi

DINAMICA TORRENTIZIA

PROCESSI AREALI

 EeA

Intensità processi molto elevata

 EeB

Intensità processi elevata

 EeM

Intensità processi media / moderata

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI

*

Sorgenti SMAT

 ZTA

Zona di tutela assoluta

 ZRR

Zona di rispetto ristretta

 ZRA

Zona di rispetto allargata

Figura 9 - Legenda della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRGC di Usseglio

3 AUTORIZZAZIONI CONSEGUITE

Le opere in progetto hanno ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie:

- **Autorizzazione paesaggistica** n.4 del 18/02/2026 rilasciata dall'Unione Montana Alpi Graie;
- **Parere favorevole 3587 del 16/02/2026** per interventi di lieve entità (art. 146 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., D.P.R. 31/2017) della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;
- **Autorizzazione idraulica** n. 32/2026 per lavori di movimentazione di materiale litoide e realizzazione tratti di scogliera tra i ponti Ramassere e Ciamberlin, lungo il torrente Stura, in Comune di Usseglio" – della Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica.

Si riporta quanto espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino: "Per quanto attiene la tutela archeologica, si constata che, esaminata la documentazione agli Atti di questa Soprintendenza, gli interventi a progetto non interessano aree soggette a vincolo archeologico né aree sulle quali siano in corso accertamenti e procedimenti di tutela ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.; considerato inoltre la limitata entità degli interventi di scavo previsti e la localizzazione degli stessi in alveo e aree spondali, si ritiene che le opere a progetto, per quanto rientranti nell'ambito delle opere pubbliche di cui all'art. 13 del D.Lgs. 36/2023, non necessitino di essere sottoposte a Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art.41 c.4 del succitato Decreto."

4 STATO DI FATTO DELLE OPERE ESISTENTI

4.1 TRATTO DEL TORRENTE STURA DI VIÙ TRA I PONTI RAMASSERE E CIAMBERLIN

Le opere esistenti che necessitano di manutenzione sono localizzate lungo il torrente Stura di Viù su un tratto di circa 130 m tra i ponti Ramassere e Ciamberlin. Attualmente l'alveo del torrente Stura di Viù nel tratto oggetto di intervento risulta essere caratterizzato da una forte erosione della sponda idrografica sinistra dovuta al carattere torrentizio del torrente ed alle velocità della corrente elevate che si generano durante le piene. Tale aspetto sta provocando anche il danneggiamento delle piste utilizzate nel periodo invernale come piste da sci di fondo e l'avvicinamento del corso d'acqua ai muri in pietra esistenti, atti a contenere le esondazioni del corso d'acqua.

Nella figura di seguito si riportano degli estratti degli elaborati grafici di progetto che descrivono lo stato attuale dei luoghi e gli elementi significativi rilevati lungo l'alveo del torrente Stura di Viù.

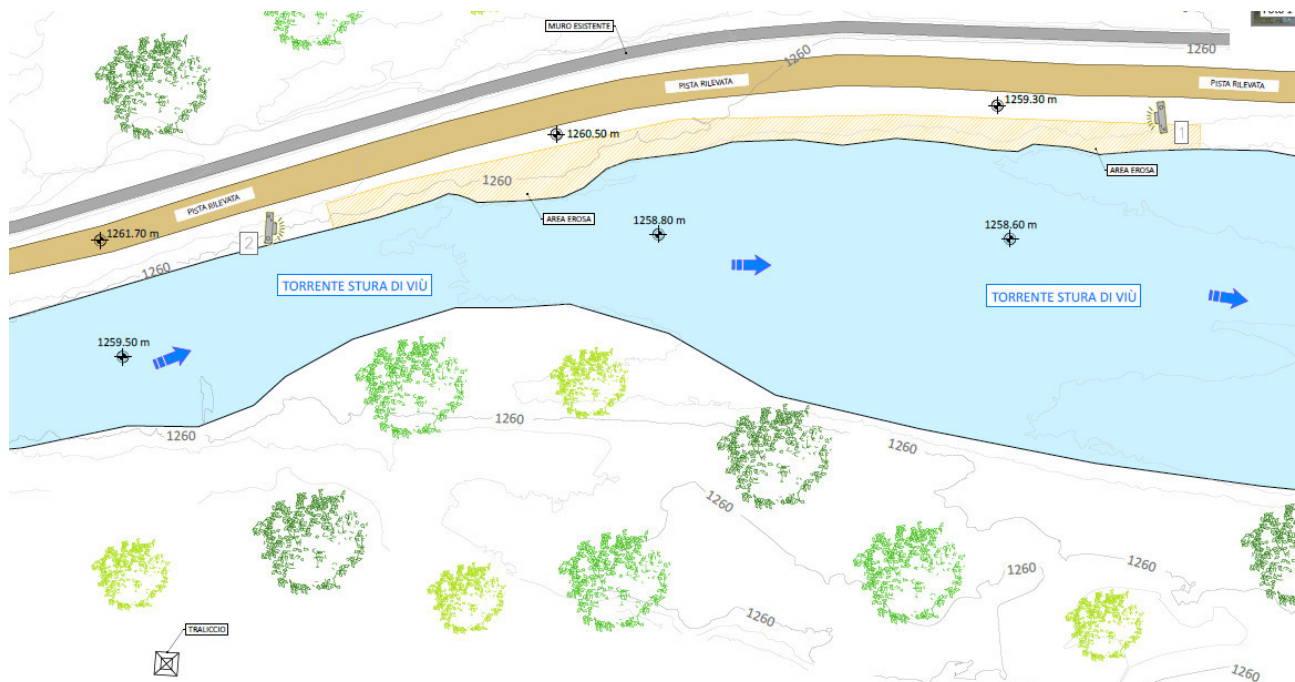


Figura 10 - Estratto della tavola 4.1 - Planimetria di rilievo Intervento 1

4.2 TRATTO DEL RIO VENAUS IN PROSSIMITÀ DEL PONTE SULLA SP 32

Le opere esistenti che necessitano di manutenzione sono localizzate lungo il Rio Venaus su un tratto di circa 100 m nei pressi del ponte sulla S.P. 32. Attualmente l'alveo del Rio Venaus, nel tratto oggetto di intervento, risulta essere caratterizzato da una forte erosione delle sponde dovute al carattere torrentizio del Rio e all'alto contenuto di materiale solido che viene movimentato durante le piene. Tale aspetto genera velocità della corrente elevate e una forte capacità erosiva con conseguenti

problematiche legate a fenomeni erosivi in grado di danneggiare le opere attualmente presenti, rappresentate, in particolare, da briglie, da scogliere e da muri in pietra contenitivi delle esondazioni del corso d'acqua. Tale aspetto può quindi provocare il danneggiamento delle briglie ed erosione al piede delle scogliere e dei muri esistenti, inficiandone la stabilità statica.

Nella figura di seguito si riportano degli estratti degli elaborati grafici di progetto che descrivono lo stato attuale dei luoghi e gli elementi significativi rilevati lungo l'alveo del Rio Venaus.

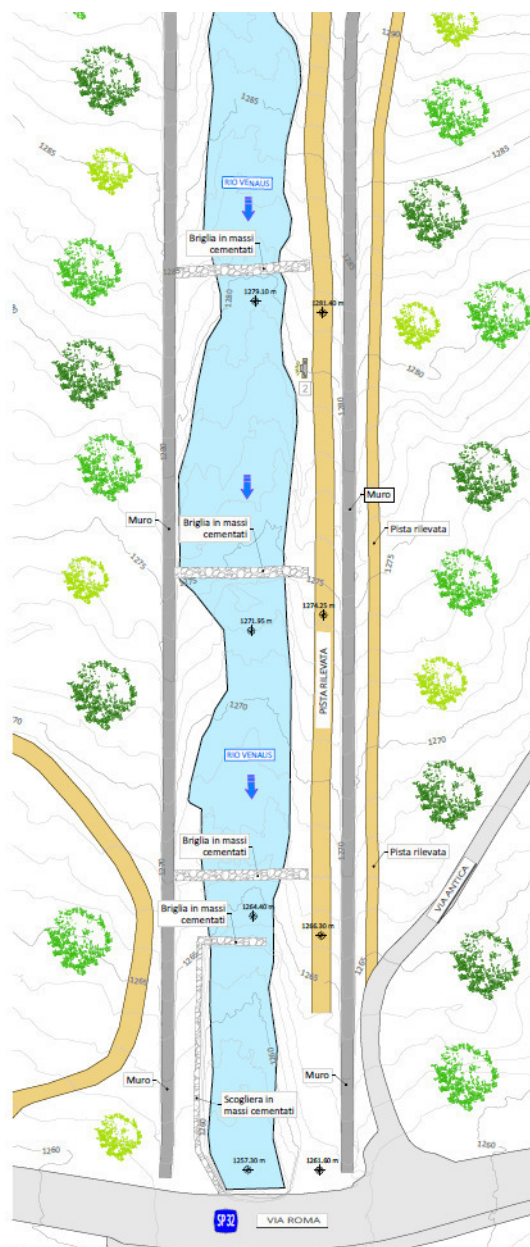


Figura 11 – Estratto della tavola 4.2 - Planimetria di rilievo Intervento 2

5 DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

5.1 INTERVENTO 1 - MOVIMENTAZIONE DI MATERIALE LITOIDE E REALIZZAZIONE TRATTI DI SCOGLIERA TRA I PONTI RAMASSERE E CIAMBERLIN, LUNGO IL TORRENTE STURA, IN COMUNE DI USSEGlio

L'intervento in progetto viene identificato nell'Ordinanza commissariale n. 8/A1800A/1119 del 07/08/2025 con codice TO_A18_1119_24_101 e titolo "Movimentazione di materiale litoide e realizzazione tratti di scogliera tra i ponti Ramassere e Ciamberlin, lungo il torrente Stura, in comune di Usseglio".

L'obiettivo dell'intervento è quello di evitare l'avanzamento del fenomeno erosivo che si è verificato lungo il Torrente Stura di Viù in un tratto compreso tra i ponti Ramassere e Ciamberlin, movimentando il materiale litoide in esubero, sistemando le opere esistenti danneggiate e implementando le opere presenti nel tratto.

Gli interventi garantiranno quindi migliori condizioni di sicurezza idraulica per le aree e per i beni presenti nel tratto oggetto di intervento e a valle di quest'ultimo.

Nel dettaglio i lavori in progetto consistono nella realizzazione di una scogliera in massi a secco in sponda idrografica sinistra per una lunghezza complessiva di circa 130 m, al fine di proteggere le piste adiacenti al corso d'acqua, utilizzate nel periodo invernale come piste da scii di fondo, e il muro in pietra prossimo alle piste atto a contenere le esondazioni del corso d'acqua.

La scogliera presenterà una sezione tipo, al variare della morfologia dell'alveo, delle seguenti dimensioni:

- fondazione: base di 2,20 m e altezza di 1,00 m;
- Elevazione: base maggiore di 1,30 m, base minore di 1,00 m, altezza di 2,00 m;
- profondità di posa della fondazione: almeno 1,20 m al di sotto del talweg.

Il materiale litoide derivante dagli scavi verrà utilizzato per l'imbottimento delle opere in progetto a protezione delle medesime.

Nelle immagini seguenti si riportano le geometrie delle opere in progetto; per maggiori approfondimenti in merito alle opere previste si rimanda agli elaborati grafici di progetto, in particolare alle "Tav.05.1 Planimetria di progetto – Intervento 1" e "Tav.06 Sezioni di progetto".

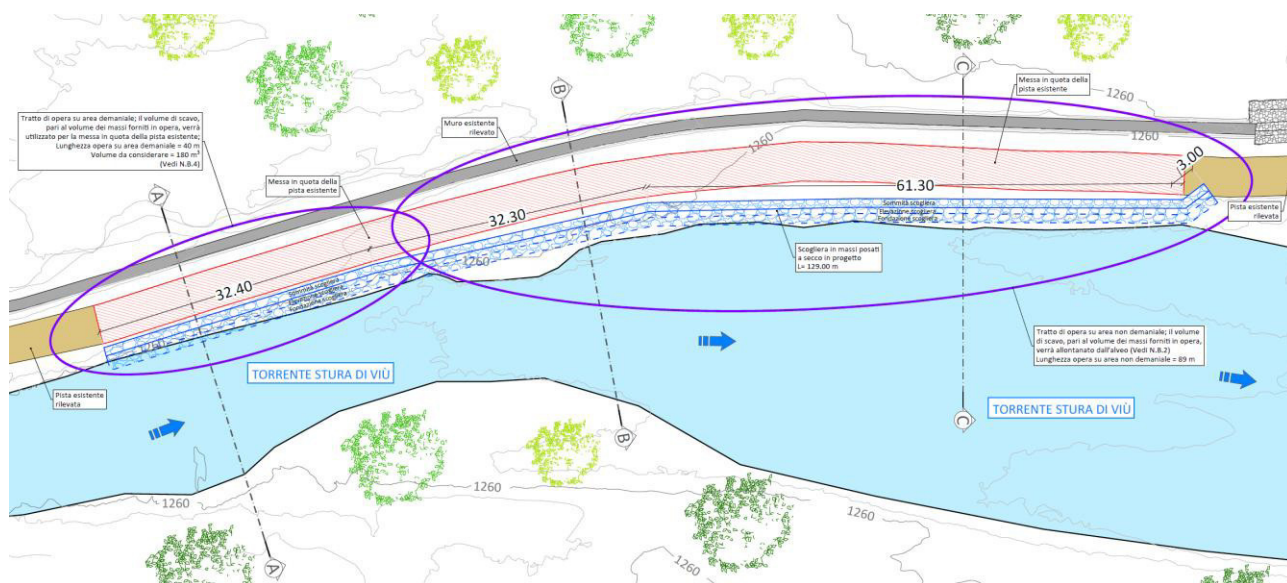


Figura 12 – Estratto della tavola 05.1 - Planimetria di progetto Intervento 1

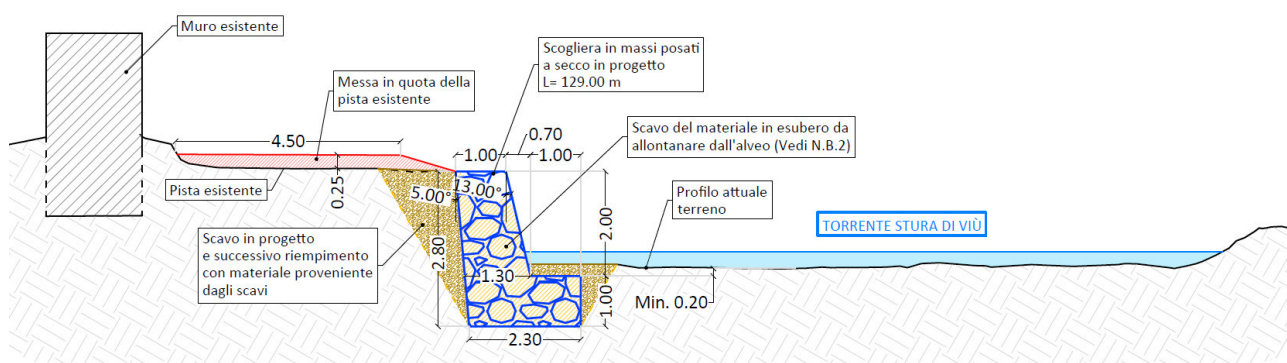


Figura 13 – Estratto della tavola 06 - Sezioni di progetto

5.2 INTERVENTO 2 - REALIZZAZIONE DI DIFESE SPONDALI SUL RIO VENAUS A MONTE DEL PONTE SULLA SP 32 IN COMUNE DI USSEGLIO

L'intervento in progetto viene identificato nell'Ordinanza commissariale n. 8/A1800A/1119 del 07/08/2025 con codice TO_A18_1119_24_102 e titolo "Realizzazione di difese spondali sul rio Venaus a monte del ponte sulla SP 32 in comune di Usseglio".

L'obiettivo dell'intervento è quello di evitare l'avanzamento del fenomeno erosivo che si è verificato lungo il Torrente Venaus in un tratto prossimo al ponte sulla SP 32, movimentando il materiale litoide in esubero, sistemando le opere esistenti danneggiate e implementando le opere presenti nel tratto.

Gli interventi garantiranno quindi migliori condizioni di sicurezza idraulica per le aree e per i beni presenti nel tratto oggetto di intervento e a valle di quest'ultimo.

Nel dettaglio i lavori in progetto consistono nella realizzazione di una scogliera in massi a secco in sponda idrografica destra per una lunghezza complessiva di circa 100 m, al fine di proteggere i muri in pietra prossimi alle sponde stesse e costruiti in passato per contenere le esondazioni del rio.

La scogliera presenterà due sezioni tipo, al variare della morfologia dell'alveo, delle seguenti dimensioni:

Scogliera TIPO 1:

- fondazione: base di 2,35 m e altezza di 1,00 m;
- Elevazione: base maggiore di 1,50 m, base minore di 1,00 m, altezza di 3,00 m;
- profondità di posa della fondazione: almeno 1,20 m al di sotto del talweg.

Scogliera TIPO 2:

- fondazione: base di 2,15 m e altezza di 1,00 m;
- Elevazione: base maggiore di 1,30 m, base minore di 1,00 m, altezza di 2,00 m;
- profondità di posa della fondazione: almeno 1,20 m al di sotto del talweg.

Il materiale derivante dagli scavi per la realizzazione della scogliera verrà utilizzato per l'imbottimento delle opere in progetto a protezione delle medesime e per eventuali riporti, mentre la quantità in esubero verrà allontanata dal corso d'acqua ad onere e cura dell'impresa appaltatrice, anche al fine di non occludere la sezione idraulica e non depositare materiale facilmente mobilizzabile a valle, con le conseguenti problematiche di sovralluvionamento.

Si stima che la quantità massima che verrà allontanata dal corso d'acqua a seguito degli scavi per la realizzazione delle nuove scogliere sia circa pari a 800 m³.

Nelle immagini seguenti si riportano le geometrie delle opere in progetto; per maggiori approfondimenti in merito alle opere previste si rimanda agli elaborati grafici di progetto, in particolare alle "Tav.05.2 Planimetria di progetto – Intervento 2" e "Tav.06 Sezioni di progetto".

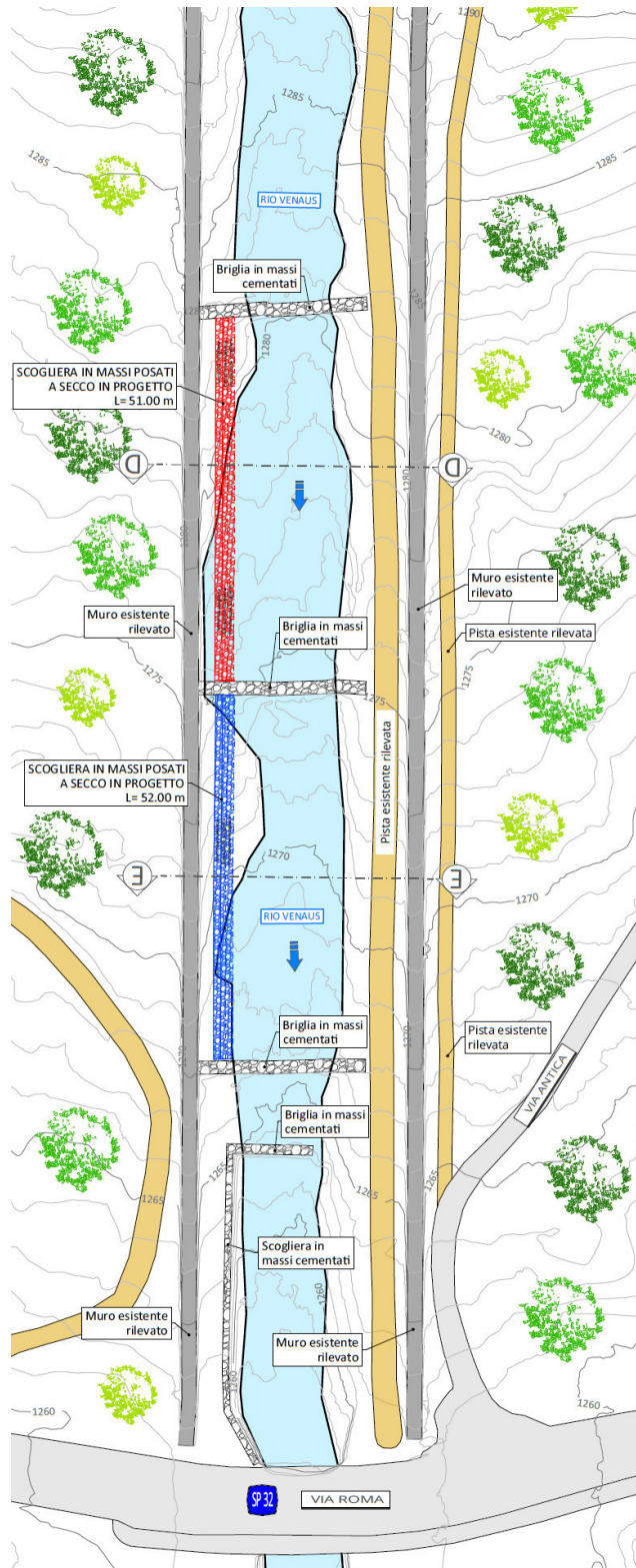
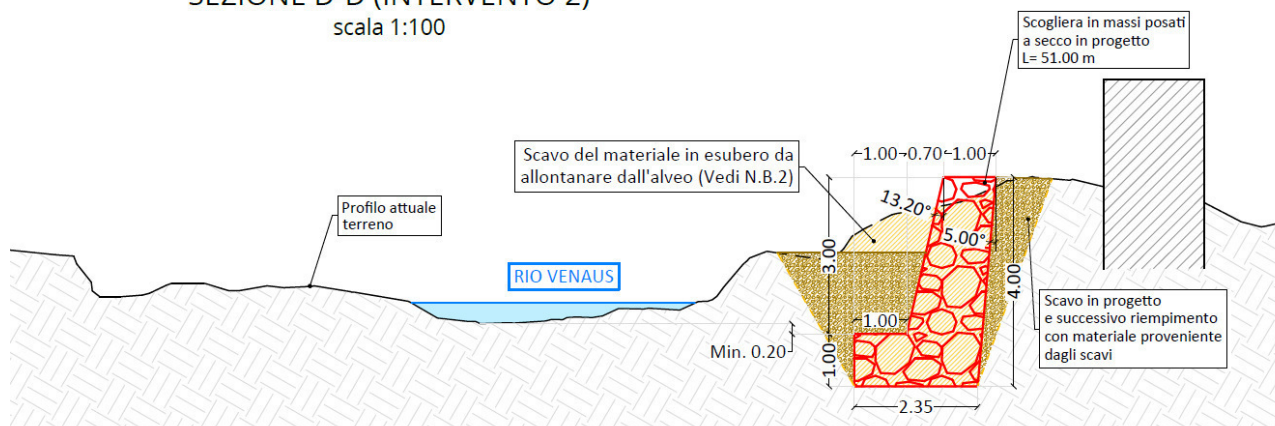


Figura 14 – Estratto della tavola 05.2 - Planimetria di progetto Intervento 2

SEZIONE D-D (INTERVENTO 2)

scala 1:100



SEZIONE E-E (INTERVENTO 2)

scala 1:100

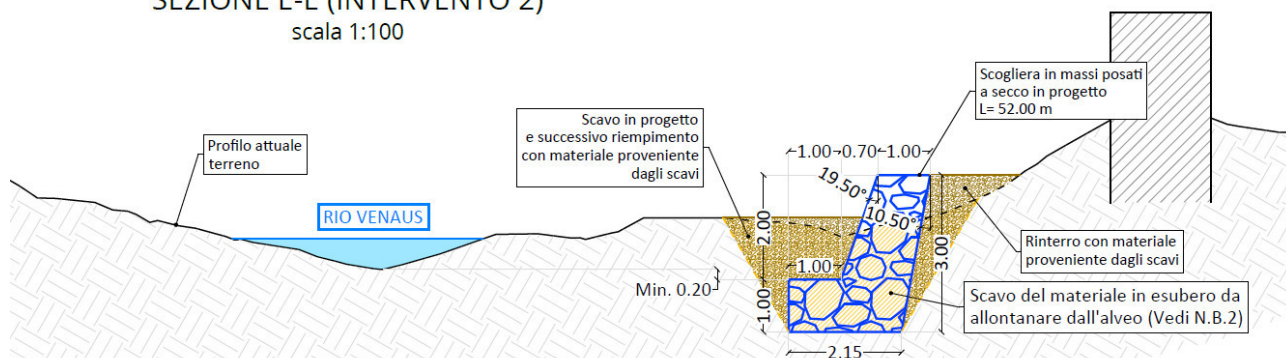


Figura 15 – Estratto della tavola 06 - Sezioni di progetto

6 APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008

Con D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, il Legislatore ha provveduto al riassetto e alla riforma delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, tra cui quelle relative ai cantieri temporanei o mobili contenute nel Titolo IV.

A norma dell'art. 90, commi 3 e 4 del decreto, la designazione del coordinatore per la progettazione ed in seguito di quello per l'esecuzione deve avvenire per tutti i cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, e quindi indipendentemente dalle soglie di cui alla normativa precedente.

Nel caso del presente progetto, trattandosi di opera pubblica, non può essere vietato un eventuale subappalto.

La nuova normativa fa riferimento ad una determinata soglia solo per quanto riguarda la notifica preliminare all'ASL locale, che deve essere in ogni caso effettuata per i cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, e solo oltre il valore di 200 uomini giorno per i cantieri in cui opera un'unica impresa (cfr. art. 99 del decreto).

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al citato art. 99, si faccia riferimento all'Elaborato "Piano di sicurezza e coordinamento" e all'elaborato "Stima Incidenza della manodopera".

7 COSTO DELLE OPERE IN PROGETTO

La spesa totale per la realizzazione dei lavori denominati “MOVIMENTAZIONE DI MATERIALE LITOIDE E REALIZZAZIONE TRATTI DI SCOGLIERA TRA I PONTI RAMASSERE E CIAMBERLIN, LUNGO IL TORRENTE STURA, IN COMUNE DI USSEGLIO E REALIZZAZIONE DI DIFESE SPONDALI SUL RIO VENAUS A MONTE DEL PONTE SULLA S.P. 32 IN COMUNE DI USSEGLIO” (totale del quadro economico comprensivo di spese tecniche, IVA, oneri ecc.) è pari a complessivi **€ 150.000,00** (cfr. Elab.I – Quadro economico).

Detti importi sono stati calcolati utilizzando il Prezzario Regione Piemonte 2025.

8 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 16 - Scatto fotografico della sponda idrografica sinistra del Torrente Stura di Viù nel tratto eroso (vista da valle)



Figura 17 - Scatto fotografico della sponda idrografica sinistra del Torrente Stura di Viù nel tratto eroso (vista da monte)



Figura 18 - Scatto fotografico della sponda destra del Rio Venaus in prossimità del muro in pietra a protezione delle esondazioni



Figura 19 - Scatto fotografico della sponda sinistra erosa del Rio Venaus in prossimità del muro in pietra a protezione delle esondazioni

Loranzè, giugno 2026

Il progettista
Ing. Gianluca NOASCONO



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E
LOGISTICA****A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino**

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 32/2026 per lavori di movimentazione di materiale litoide e realizzazione tratti di scogliera tra i ponti Ramassere e Ciamberlin, lungo il torrente Stura, in Comune di Usseglio. Richiedente: Comune di Usseglio (TO).

In data 12/02/2026 con nota prot. n. 361 (protocollo regionale n. 9541 del 23/02/2026) il Comune di Usseglio, ha trasmesso richiesta di autorizzazione idraulica per la realizzazione di “Movimentazione di materiale litoide e realizzazione tratti di scogliera tra i ponti Ramassere e Ciamberlin, lungo il torrente Stura, in Comune di Usseglio (TO).

L'intervento prevede la realizzazione di una scogliera in sponda sinistra del torrente Stura di Viù, posta fra i ponti Ramassere e Ciamberlin. In dettaglio sono previste le seguenti lavorazioni:

- a. accesso all'alveo tramite il percorso pedonale esistente parallelamente all'alveo (pista di sci di fondo);
- b. realizzazione di scogliera in massi di cava posati a secco, in sponda sinistra del torrente, per una lunghezza di 126,00 m, e avente altezza complessiva 2,80 – 3,00 m, di cui 1,00 m di fondazione, larghezza in fondazione 2,30 m e in sommità 1,00 m;
- c. spostamento del materiale d'alveo di scavo a protezione del piede della nuova scogliera;
- d. deposito del materiale in esubero a riempimento dell'area comunale indicata in Tav. 5.1.

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dall'Ing. Gianluca Noascono, costituiti in particolare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da elaborato A Relazione tecnica, elaborato C - Relazione Idrologico-Idraulica, Tav. 01 – Corografia, Tav. 02 – Planimetria d'inquadramento con indicazioni vincolistiche, Tav. 4.1 – Planimetria rilievo int. 1, Tav. 5.1. – Planimetria progetto int. 1, Tav. 6 – Sezioni di progetto, Tav. 7.1 – Planimetria di cantiere int. 1.

In data 10/03/2026 con prot. 12086 è stato avviato il procedimento ai sensi della L. 241/1990.

In data 23/03/2025 con nota prot. n. 14365 è stato richiesto alla Città Metropolitana di Torino il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi della L.R. n. 37/2006. In data 31/03/2026 con prot. n. 50102 (protocollo regionale 15916 pari data) il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il suddetto parere.

In seguito all'istruttoria effettuata sulla documentazione progettuale trasmessa contestualmente alla richiesta di rilascio di autorizzazione idraulica, il Settore scrivente con nota prot. n. 21885/A1800A del 31/03/2026 ha



provveduto a richiedere formalmente la trasmissione di integrazioni riguardanti il punto d) sopra riportato poiché l'area di deposito ricade in:

- zona IIIa, limitrofa a zona IIIb2;
- area di conoide a pericolosità media (CAm2);
- canale di esondazione secondario riattivabile in direzione di tracimazione;
- area valanghiva a pericolosità molto elevata o elevata (Ve);

secondo le perimetrazioni del PRG del Comune di Usseglio adeguato al PAI.

Con propria nota del 25/05/2026 prot. 23960, il Comune di Usseglio ha trasmesso un aggiornamento progettuale da cui si evince che il materiale in esubero sarà smaltito a carico dell'impresa previa analisi nel rispetto delle norme sulle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 13/06/2017 n. 120.

In sede di sopralluogo effettuato in data 25/05/2026 è stato chiesto di quantificare ed evidenziare sugli elaborati il materiale litoide ricadente in area demaniale che non potrà essere allontanato dall'alveo. Con nota in data 27/05/2026 rubricata al numero di protocollo regionale 24552 il professionista incaricato, Ing. Gianluca Noascono, ha trasmesso una nota integrativa da cui si evince che degli 800 m³ di materiale in esubero, 180 m³ ricadenti in area demaniale, saranno utilizzati ad imbottimento e per la messa in quota della pista di fondo esistente in sponda sinistra.

Il Comune di Usseglio ha approvato il progetto definitivo-esecutivo con D.G.C. n. 17 del 16/02/2026.

A seguito del sopralluogo eseguito in data 25.05.2026 e dell'esame degli atti progettuali e delle successive integrazioni l'esecuzione degli interventi sopradescritti è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- vista la L.R. 15/2020, art. 37 e relativa D.G.R. del 5 marzo 2021, n. 4-2929 recante disposizioni per la realizzazione di interventi di manutenzione idraulica;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

DETERMINA

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Usseglio all'esecuzione degli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. le terminazioni di monte e di valle dovranno essere risolte per un tratto di sufficiente lunghezza e idoneamente immorsate nell'esistente sponda;
3. il piano di appoggio della scogliera dovrà essere posto ad una profondità pari ad almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
4. il paramento esterno dell'opera di difesa dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente e con il profilo della scogliera esistente, senza soluzione di continuità;
5. i massi costituenti la scogliera oggetto di ripristino dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; dovranno provenire da cava, avere struttura compatta, non geliva né lamellare e dovranno avere volume almeno pari a 0,3 m³ e peso non inferiore a 8 kN;
6. il coronamento della difesa in progetto non dovrà avere quota superiore a quella del piano campagna retrostante;
7. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato ad imbottimento di sponda e per la messa in quota della pista esistente in sinistra idrografica (circa 180 m³); detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato; il materiale in esubero rimanente potrà essere smaltito secondo le vigenti norme;
8. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati; in particolare dovranno essere completamente rimosse tutte le eventuali opere provvisorie;
9. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
10. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
11. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
12. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di

consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

13. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
14. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
15. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
16. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n° 37/2006 con nota prot. n. 15916 del 31/03/2026, che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

Arch. Maria Grazia Mennea

Ing. Alessandro Cesetti

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di
Torino)

Firmato digitalmente da Roberto Crivelli



r_piemon - Rep. DD-A18 05/06/2026.0001059.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ROBERTO CRIVELLI



Prot. n. (*) /TA4-1
 (*) *segnatura di protocollo riportata nei
 metadati del sistema
 documentale DoQui ACTA
 (I dati del protocollo sono rinvenibili nel file
 metadati con estensione xml, inviato insieme
 alla PEC)*

Torino, (*)

Spett.le
 Regione Piemonte,
 Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione
 Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale
 Città metropolitana di Torino
 e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it -
 pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: R.D. n. 523/1904. "Movimentazione di materiale litoide e realizzazione tratti di scogliera tra i ponti Ramassere e Ciamberlin, lungo il torrente Stura, e realizzazione di difese spondali sul rio Venaus a monte del ponte sulla SP 32 in Comune di Usseglio (TO)". Richiesta parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 23/03/2026, il presente parere si riferisce al singolo lavoro sul torrente Stura nel tratto compreso tra i ponti Ramassere e Ciamberlin in comune di Usseglio, che prevede la movimentazione del materiale litoide presente in alveo e la realizzazione di una scogliera in massi lungo la sponda sinistra, per una lunghezza complessiva di 130 metri.

Per quanto attiene al parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i. relativo ai lavori in alveo, atteso che nel progetto non sono presenti alcuni degli accorgimenti di cui all'allegato A della medesima DGR, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo, non dovranno essere condotti nei mesi da ottobre a febbraio compresi (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;
- affinché il cantiere possa operare "a secco" andranno predisposte idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall'area di intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;
- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la

1/2

DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Unità specializzata Tutela flora e fauna

Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6943 - Fax 011 861 4257

infofauna@cittametropolitana.torino.it PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it



Firmato digitalmente da:

ELENA DI BELLA Pag 6 di 7

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00015916 del 31/03/2026

r_piemonte - Rep. DD-A18 05/06/2026.0001059.1 Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ROBERTO CRIVELLI



necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;

- il tratto di scogliera dovrà essere realizzato a secco e i vuoti tra i massi intasati con terra agraria, al fine di facilitare l'attecchimento di essenze vegetali che apporteranno sostanza organica al torrente;
- al termine dei lavori si dovranno ripristinare le caratteristiche morfologiche di naturalità dell'alveo e assicurare la miglior connessione possibile tra le opere realizzate e l'intorno, evitando di banalizzare il fondo alveo: si dovranno creare buche e raschi che consentano la creazione di microhabitat idonei per la colonizzazione sia di fauna invertebrata sia di quella ittica e collocare in alveo massi di diverse dimensioni, per garantire la massima variabilità ambientale possibile;
- si dovrà altresì effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella

2/2



Unione Montana **Alpi Graie**

Piazza Vittorio Veneto n. 2 – 10070 – VIU' – TO
Tel. 0123696022 – E-mail: servizi@unionealpighraie.it

N. 04/2026

OGGETTO

L. 137/2002, art. 10 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – Autorizzazione e relazione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

Premesso che:

- l'art. 4 della L.R. 32/08 prevede l'istituzione di una commissione locale per il paesaggio con competenze tecnico scientifiche incaricata ad esprimere i pareri previsti dall'art. 148, comma 3 del codice dei beni culturali e del paesaggio;
- con Delibera di Consiglio dell'Unione Montana Alpi Graie n. 36 del 17.12.2019 è stata istituita la Commissione locale per il paesaggio e approvazione del regolamento, in forma associata per i Comuni di Viù, Groscavallo, Rubiana ed Usseglio;
- con Delibera di Consiglio dell'Unione Montana Alpi Graie n. 05 del 18.02.2022 è stato recepito il trasferimento della funzione dal Comune di Ceres;
- con Delibera di Giunta dell'Unione Montana Alpi Graie n. 03 del 21.01.2025 è stata nominata la commissione locale per il paesaggio.

Considerato che l'adozione del presente atto spetta al sottoscritto, Responsabile del Procedimento, nominato in data 02/01/2026 con Decreto del Presidente n. 03/2026.

Tutto ciò premesso,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista l'istanza di edilizia pubblica per l'intervento di **“movimentazione di materiale litoide e realizzazione tratti di scogliera tra i ponti Ramassere e Ciamberlin, lungo il torrente Stura e realizzazione di difese spondali sul rio Venaus a monte del ponte sulla SP 32”** nel Comune di Usseglio (TO), presentata dall'ufficio tecnico del Comune di Usseglio.

Vista la documentazione progettuale e la relazione paesaggistica allegate all'istanza con “procedimento semplificato”.

Visto l'art. 11 comma 10 del D.P.R. 31/2017.

Considerato che:

- in data 13/02/2026 al prot. 304, la pratica è stata inviata alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Città Metropolitana di Torino, al fine di ottenere il parere ai sensi del D. Lgs. 42/2004;
- la Soprintendenza, con nota prot. 3749 del 17/02/2026, ha espresso il proprio **parere favorevole** all'intervento.

Ritenuto che le opere, come proposte, non appaiono tali da recare pregiudizio alle caratteristiche paesaggistiche della località.

AUTORIZZA

Ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, l'intervento di **“movimentazione di materiale litoide e realizzazione tratti di scogliera tra i ponti Ramassere e Ciamberlin, lungo il torrente Stura e realizzazione di difese spondali sul rio Venaus a monte del ponte sulla SP 32”** nel Comune di Usseglio (TO), come da istanza presentata dall'ufficio tecnico del Comune di Usseglio.

PRECISA che la presente ha efficacia immediata ed ha validità per cinque anni.

PRECISA inoltre che la presente autorizzazione è rilasciata solamente sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, e non costituisce autorizzazione alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune.

Viù, 18/02/2026

Il R.U.P.

Geom. Spandre Alessandro
Firmato digitalmente



Torino, (data pec)

Ministero della Cultura

 All'Unione Montana Alpi Graie
 Pec: unionemontana.alpighraie@legalmail.it

 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
 METROPOLITANA DI TORINO

AMBITO E SETTORE: PARTE III D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. – Tutela beni paesaggistici /
 PARTE II D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. – Tutela archeologica
 DESCRIZIONE: **Comune:** Usseglio **Prov.** TO
Bene e oggetto dell'intervento: MOVIMENTAZIONE DI MATERIALE LITOIDE E
 REALIZZAZIONE TRATTI DI SCOGLIERA TRA I PONTI RAMASSERE E CIAMBERLIN,
 LUNGO IL TORRENTE STURA E REALIZZAZIONE DI DIFESE SPONDALI SUL RIO
 VENAUS A MONTE DEL PONTE SULLA SP 32
 DATA RICHIESTA : **Data di arrivo istanza:** 13/02/2026 - vs. prot. 304 del 13/02/2026
Protocollo entrata istanza: 3587 del 16/02/2026
 RICHIEDENTE: Comune di Usseglio - Pubblico
 PROCEDIMENTO: PARERE VINCOLANTE AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER INTERVENTI DI LIEVE
 ENTITA' (art. 146 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., D.P.R. 31/2017). Valutazioni su verifica preventiva
 dell'interesse archeologico (ex art. 28 c.4 D.Lgs.4272004 e s.m.i. e art. 41 c.4 D.lgs. 36/2023 e s.m.i.)
 PROVVEDIMENTO: **Tipologia dell'atto:** PARERE VINCOLANTE
Destinatario: Unione Montana Alpi Graie – Pubblico

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto;
 Considerato che la località interessata dall'intervento ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1,
 lettera f), del D. Lgs. 42/2004;

Esaminate la documentazione progettuale, la relazione tecnica e la relazione paesaggistica allegate all'istanza;
 Visto il parere favorevole e l'accluso verbale della Commissione Locale per il Paesaggio;

Vista la relazione tecnica-illustrativa trasmessa da codesto Ente, in adempimento ai disposti del comma 7
 dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i.;

Verificata la conformità dell'intervento con il Piano Paesaggistico Regionale, approvato dal Consiglio
 Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, e valutata la compatibilità paesaggistica delle opere
 proposte;

Questa Soprintendenza, per quanto di competenza e per quanto attiene la tutela paesaggistica, ai sensi delle
 norme richiamate e delle altre vigenti, esprime parere favorevole.

Per quanto attiene la tutela archeologica, si constata che, esaminata la documentazione agli Atti di questa
 Soprintendenza, gli interventi a progetto non interessano aree soggette a vincolo archeologico né aree sulle quali siano
 in corso accertamenti e procedimenti di tutela ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.; considerato inoltre la
 limitata entità degli interventi di scavo previsti e la localizzazione degli stessi in alveo e aree spondali, si ritiene che le
 opere a progetto, per quanto rientranti nell'ambito delle opere pubbliche di cui all'art. 13 del D.Lgs. 36/2023, non
 necessitano di essere sottoposte a Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art.41 c.4 del succitato
 Decreto.

Si esprime pertanto, per quanto di specifica competenza, parere favorevole all'avvio delle opere in progetto, si
 raccomanda, tuttavia, la massima cautela nella realizzazione delle opere di scavo. Si rappresenta inoltre che nel caso di
 rinvenimenti fortuiti di strutture, reperti o stratigrafie di natura archeologica e/o paleontologica, quand'anche dubbi, sarà
 necessario ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. darne immediata segnalazione a questo Ufficio. I beni
 ritrovati dovranno essere possibilmente conservati nella loro giacitura originaria in attesa che questo Ufficio possa
 predisporre l'opportuno sopralluogo e impartire le adeguate disposizioni al fine della salvaguardia e conservazione dei


 MINISTERO
 DELLA
 CULTURA

Palazzo Chiabrese: Piazza San Giovanni, 2 – 10122 Torino Tel. +39.011.5220411 Fax +39.011.4361484

 email: sabap-to@cultura.gov.it – PEC: sabap-to@pec.cultura.gov.it

 sito web: <http://www.sabap-to.beniculturali.it/>

beni eventualmente rinvenuti ai sensi della normativa vigente.

Sono fatti salvi i diritti dei terzi ed i poteri attribuiti agli altri organi per l'osservanza delle disposizioni contenute nei regolamenti comunali e di tutte le altre disposizioni vigenti.

Si fa presente all'Amministrazione procedente in indirizzo che non potrà essere rilasciato alcun titolo edilizio sin tanto che non sia stata perfezionata la procedura per l'autorizzazione ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004. Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni o il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta, rimanendo in attesa di copia del provvedimento autorizzativo.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Corrado Azzollini

Documento firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Istruttoria

arch. Gianni Bergadano / dott.ssa Deborah Rocchietti / dott.ssa Luisa Ferrero / geom. Rosaria Demma
(tel. 011/5220403 – gianni.bergadano@cultura.gov.it - deborah.rocchietti@cultura.gov.it)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Palazzo Chiabrese: Piazza San Giovanni, 2 – 10122 Torino Tel. +39.011.5220411 Fax +39.011.4361484

email: sabap-to@cultura.gov.it – PEC: sabap-to@pec.cultura.gov.it

sito web: <http://www.sabap-to.beniculturali.it/>